



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Venerdì 25 Luglio 2014

Lavoro

WELFARE

Congedo anche per i matrimoni gay:
accordo Intesa Sanpaolo-sindacati

Cristina Casadei ▶ pagina 12

Welfare. Siglati il protocollo e l'accordo con i sindacati che estende l'indennità a 360°
In Intesa congedo per i matrimoni gay

Cristina Casadei

Il matrimonio sarà matrimonio per tutti. Eterosessuali e omosessuali. Con rito celebrato in Italia o all'estero, civile o religioso. Non importa se cattolico o acattolico, purché si tratti di confessioni che abbiano stipulato un'intesa con lo stato italiano e purché i coniugi dopo il matrimonio risultino conviventi. Anche se non c'è trascrizione nei registri dello stato civile. A rompere gli schemi, superando la legislazione italiana, è una grande multinazionale del credito dalle salde origini italiane, Intesa Sanpaolo che con il protocollo sull'inclusione e le pari opportunità e il relativo accordo siglato ieri con i sindacati (Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugle **UILCA**) estende a tutti il congedo matrimoniale retribuito di 15 giorni.

Con il protocollo il gruppo rafforza l'attenzione alle persone che ha già portato a concreti interventi nei campi dell'assistenza sanitaria, della previdenza complementare, dell'attività ricreativa e dei servizi alla persona, nonché del sostegno per i dipendenti in difficoltà. Non solo. «Supera la normativa presente in Italia», sottolinea Susanna Ponti del coordinamento Fabi Intesa Sanpaolo che nell'accordo vede «un primo passo verso la ricerca di posizioni condivise sul welfare a sostegno delle famiglie dove è stato tolto qualsiasi tipo di discriminazione».

Il piano industriale ha individuato nel welfare un tassello fondamentale nel rapporto con i dipendenti. E il protocollo sull'inclusione e le pari opportunità dà una declinazione del welfare che va oltre la politica nazionale proprio in una multinazionale che ha salde origini italiane. Con il protocollo innanzitutto le parti hanno condiviso di prevenire i favoritismi, gli abusi e le discriminazioni di genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale, lingua e diversa abilità. Il diversity a 360°

insomma. Azienda e sindacati hanno voluto dare concretezza al rispetto delle diversità, eliminando le discriminazioni e garantendo pari opportunità sul lavoro e

LA POLITICA

Il gruppo rafforza l'attenzione alle persone dopo gli interventi su assistenza sanitaria e previdenza complementare nei rapporti tra tutte le persone presenti in azienda. A cui tra l'altro seguirà anche lo sviluppo di strumenti di condivisione delle informazioni, di scambio di esperienze e di confronto e integrazione fra il personale. È «un grande passo avanti in direzione dell'uguaglianza, delle pari opportunità e del valore delle differenze», hanno scritto i sindacati nel loro volantino. «La condivisione di questa previsione normativa - sottolinea Giuseppe Bilanzuoli, segretario responsabile **UILCA** per il gruppo Intesa Sanpaolo - rappresenta un segno di modernità e civiltà, che si inserisce in maniera concreta e fattiva nel percorso necessario per contrastare ed eliminare le disuguaglianze e tradurre in accordi le esigenze di welfare delle lavoratrici e dei lavoratori».



La banca riconosce le coppie gay

“La legge in ritardo sulla società”

Il gruppo Intesa Sanpaolo: sì ai congedi matrimoniali per i nostri dipendenti

L'apertura
L'accordo siglato in Intesa Sanpaolo si aggiunge a quelli già in atto, ad esempio, in Telecom, Coop Adriatica, Ikea, Dhl e Citybank



FRANCO GIUBILEI
TORINO

Il congedo matrimoniale alle coppie sposate omosessuali conquista anche uno dei più importanti gruppi bancari italiani, Intesa Sanpaolo, dopo l'accordo di ieri fra l'istituto e i sindacati. La formulazione riflette il tono burocratico delle contrattazioni di questo genere, ma il significato è inequivocabile dato che, come sottolinea la banca, la firma del protocollo quadro su inclusione e pari opportunità «riconosce un congedo straordinario retribuito in occasione del matrimonio sia civile che religioso, celebrato in Italia o all'estero, ancorché non riconosciuto dall'ordinamento italiano». Ed ecco che ancora una volta, dopo che accordi simili sono stati siglati non solo da multinazionali straniere come Ikea, Citybank e Dhl, ma anche da aziende di casa nostra come Telecom e Coop Adriatica, per non parlare dell'Universi-

tà di Bologna, che ha concesso un permesso analogo a un suo ricercatore, un'altra azienda privata importante dimostra di adeguarsi alla realtà dei tempi più velocemente di quanto riesca a fare il nostro ordinamento in tema di diritti delle coppie gay. La notizia dell'accordo è stata accolta con soddisfazione dal presidente nazionale di Arcigay, Flavio Romano.

Il patto fra Intesa Sanpaolo e i sindacati di categoria, nel dettaglio, riguarda il «congedo straordinario retribuito di 15 giorni consecutivi di calendario», che verrà ap-

L'ACCORDO
Concessi quindici giorni consecutivi di calendario retribuiti

L'ISTITUTO
«Aumentiamo la qualità della vita dei dipendenti e delle loro famiglie»

plicato al «dipendente che contrarrà matrimonio riconosciuto in Italia o all'estero, con rito civile, cattolico o acattolico, senza trascrizione nei registri dello stato civile italiano», a condizione che i coniugi dopo il matrimonio «risultino conviventi» oltre che posseggano i requisiti richiesti dallo Stato per potersi sposare. Per la banca, «l'importanza dell'accordo consiste nel rafforzare l'impegno del gruppo a favore delle politiche di non discriminazione e pari opportunità», al fine di «rispettare le diversità» e di «prevenire favoritismi e abusi in materia di genere, età, etnia, orientamento sessuale (...)». Il patto è stato firmato dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil, da Fabi, Ugl Credito, Sinfub e Dircredito.

«E' un accordo innovativo e moderno - dice Giuseppe Milazzo, segretario nazionale della Fabi - che dimostra come la contrattazione fra sin-



dacati e azienda possa venire incontro alle esigenze della società, colmando spesso anche delle lacune legislative». Già, perché è proprio questo il punto, evidenziato dal sindacato: «Potranno fare richiesta di congedo anche le coppie gay che si sono sposate all'estero, dato che in Italia il matrimonio omosessuale non è previsto dalla legge, e coloro che si sono uniti in matrimonio secondo i riti religiosi riconosciuti dallo Stato». Da quello valdese all'avventista, dalla fede ebraica alla luterana, fino a buddisti e induisti.

«E' un segno di modernità e di civiltà, che si inserisce in maniera concreta e fattiva nel percorso necessario per contrastare ed eliminare le disuguaglianze - aggiunge Giuseppe Bilanzuoli, del sindacato **UILCA** - È una grande soddisfazione avere raggiunto un importante risultato in tema di diversity e di pari opportunità, con la definizione in un accordo unitario di un permesso alle coppie di diverso orientamento sessuale». Tutto questo, ricorda il gruppo bancario, «per contribuire al miglioramento del clima aziendale e per aumentare la qualità della vita dei dipendenti e delle loro famiglie».

Così su La Stampa

Sono in aumento i congedi matrimoniali
I diritti delle coppie gay?
Li riconosce l'azienda

MARIA CORRI
ROMA

Per le leggi dello Stato non sono niente per le aziende dove lavorano, invece, sono dipendenti come gli altri a cui spettano gli stessi diritti. Coppie omosessuali che solo sul posto di lavoro vengono il riconoscimento della loro parità. L'ultimo caso il colosso delle consegne **Dachau** ha concesso il congedo matrimoniale anche alle coppie di gay (e a quelle di fatto eterosessuali).

CONTINUA A PAGINA 15

Foto: Di Gianluigi

— Lunedì 21 luglio La Stampa ha raccontato - dopo il licenziamento di un'insegnante gay in una scuola cattolica paritaria a Trento - la scelta di molte aziende di riconoscere pari diritti ai gay.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Bancari sposi gay del gruppo Intesa potranno andare in congedo matrimoniale

[Notizie di Economia e Lavoro](#)

Publicato Venerdì, 25 Lug 2014 17:48



Congedo

matrimoniale di 15 giorni anche per le coppie omolesuali che si sono sposate all'estero, pur se il matrimonio non è trascrivibile all'anagrafe italiana. E' quanto prevede il nuovo accordo sindacale sottoscritto fra le parti sociali e il gruppo bancario Intesa-San Paolo.

*"E' una grande soddisfazione aver raggiunto nel Gruppo Intesa-Sanpaolo un importante risultato in tema di 'diversity' e Pari opportunità, con la definizione in un accordo unitario di un permesso alle coppie di diverso orientamento sessuale con caratteristiche identiche al congedo matrimoniale - ha detto **Giuseppe Bilanzuoli**, segretario della Uilca (Uil bancari) in Intesa-Sanpaolo - La condivisione di questa previsione normativa rappresenta un segno di modernità e civiltà, che s'inserisce in maniera concreta e fattiva nel percorso necessario per contrastare ed eliminare le diseguaglianze e tradurre in accordi le esigenze di welfare delle lavoratrici e dei lavoratori. Il permesso verrà concesso per i matrimoni certificati, religiosi o civili, riconosciuti in Italia o in uno stato estero, il tutto senza l'obbligo della registrazione all'anagrafe Italiana. L'accordo è una prima concretizzazione di parte dei principi definiti con la banca in un più generico Protocollo, nel quale si richiamano valori universali di inclusione, parità e solidarietà e si declina una serie di volontà comuni, indirizzate a realizzare questi principi in materia di Pari opportunità nel welfare aziendale".*

Nella foto, un famoso matrimonio gay: quello in Germania, nel 2011, fra l'ex deputata del Pd Paola Concia e la sua coniuge tedesca Ricarda Trautman. La coppia ne ha chiesto la trascrizione in Italia ma, visto il prevedibile rigetto, ha fatto ricorso al Tribunale civile di Roma che ha dato parere negativo. E' stato, quindi, fatto ricorso alla Corte europea dei

diritti dell'uomo.

Share

Tweet < 0